

Sdi, lettera Fgci a Martelli

ROMA — È possibile «interrompere» la «scelta Sdi e rimetterla in discussione? Lo chiede la Fgci in una lettera aperta al vicesegretario socialista Claudio Martelli, con la quale si sollecita un confronto con il Psi sul sistema di difesa spaziale. Il progetto — secondo i giovani comunisti — è assurdo ed assorbirà risorse immense e preziose; segnerà «una pausa sterzata nel cammino della scienza, della tecnologia e della ricerca. Già adesso — si legge nella lettera — circa la metà delle risorse del pianeta e delle intelligenze umane sono al servizio dei progetti di riarmo. I Sdi rischia di dare allo strapuntone la scienza un'impurità e un indirizzamento definitivi. I giovani comunisti esprimono anche apprezzamento per «le nuove posizioni» del Psi sulla questione nucleare, «ma con il rischio che esse abbiano «conseguenze concrete nelle scelte del governo».

Acqua «Ferrarelle» inquinata: sequestrate seicento bottiglie

FROSINONE — Liscia o gassata? «Inquinata». L'acqua minerale «Ferrarelle» in provincia di Frosinone è tutt'altro che chiara e fresca. In particolare in una partita di bottiglie che porta la data di imbottigliamento del 21 agosto è stato trovato un batterio non letale ma capace di provocare una serie di disturbi gastrointestinali. Il ministero della Sanità su segnalazione della Prefettura di Frosinone ha ordinato ai sindaci dei 91 comuni della provincia di cacciare le bottiglie. Nel frattempo la società «Ferrarelle» ha chiesto ai sindaci di cacciare le bottiglie. Il batterio «Pseudomonas aeruginosa» è stato trovato in una partita di bottiglie imbottite il 21 agosto. In un paesino, Monte S. Giovanni Campano i carabinieri hanno fatto il giro di negozi, bar e ristoranti sequestrando oltre seicento bottiglie di «minerali». L'allarme è scattato quando alcune persone si sono sentite male al termine di un pranzo. La segnalazione è stata fatta dalla Usf Frosinone 7 al Laboratorio di igiene e profilassi del capoluogo. Dopo una serie di accertamenti il cerchio delle analisi si è ristretto all'acqua minerale. I tecnici del Laboratorio, dopo aver esaminato diversi campioni, hanno scoperto nelle bottiglie che recano la data del 21 agosto e confezionate nello stabilimento di Riardo in provincia di Caserta la presenza di un batterio: lo «Pseudomonas aeruginosa». Un batterio «fastidioso» più che nocivo, ma per evitare inconvenienti gastrici è stato deciso di dare la caccia alle bottiglie inquinate. Nel frattempo la società «Ferrarelle» cercando di rassicurare la sua «affezionata clientela» e indirettamente per garantire la purezza della sorgente ha dichiarato di non escludere che l'inquinamento possa essere avvenuto per via aerea durante il confezionamento. Aria o acqua? resta il fatto che lo «Pseudomonas aeruginosa» è finito nelle bottiglie.



Stalin «ripulito» a Pechino

PECHINO — In vista del primo ottobre, giorno in cui cade l'anniversario della rivoluzione cinese, nella grande piazza Tiananmen della capitale si fanno le pulizie. E tra i giganteschi quadri da spolverare c'è anche quello di Giuseppe Stalin, il vecchio leader sovietico la cui memoria, contrariamente che altrove, viene ancora onorata dal partito comunista cinese. Nella piazza, come è noto, vengono esposti i ritratti di molti grandi uomini politici comunisti, cinesi e no, che fanno da corona alla manifestazione che si ripete ogni anno. Nella foto si vede un lavoratore di Pechino all'opera sul quadro di Stalin armato di un lungo bastone con piumino.

Premiato purché non scriva

BONN — Il premio Karl Kraus, assegnato dalla rivista satirica «Könkret», all'autore avanti e indietro per scrivere più una riga, è stato assegnato al prof. Fritz Raddatz, critico culturale del settimanale «Die Zeit». Il titolo del 30mila marchi (20 milioni di lire) di premio è subordinato, secondo quanto ha reso noto a Amburgo la casa editrice della rivista, all'impegno di Karl Kraus (lo scrittore morì 50 anni fa), secondo il quale «i premi costituiranno un incoraggiamento e hanno provocato un grande effetto in tutti i settori dell'arte, mentre premi di dissuasione, collegati alla condizione di non ripetere più tali azioni bensì di scegliere una professione utile, diventeranno una vera benedizione».

Messner conquista il Makalu: la quinta montagna del mondo

KATMANDU — L'alpinista altoatesino Reinhold Messner ha conquistato nella giornata di venerdì la vetta del Makalu, la quinta montagna del mondo. Dopo due tentativi andati a vuoto, lo scalatore ha finalmente raggiunto la sommità del picco dell'Himalaya, a quota 8463 metri, con i compagni di cordata Johann Kammerlander e Gottfried Mutschlechner, anch'essi italiani. Secondo quanto ha reso noto ieri a Katmandu il ministero dell'Informazione nepalese, Messner e gli altri due scalatori hanno raggiunto la cima del Makalu alle 11,30 locali di venerdì, corrispondenti alle 7,45 italiane. L'ascensione, avvenuta lungo la parete sudoccidentale senza l'aiuto dell'ossigeno, è durata cinque ore e mezzo. Il campo da cui i tre alpinisti erano partiti per la loro impresa era situato a 7800 metri di altezza. Messner, Kammerlander e Mutschlechner, secondo il ministero dell'Informazione nepalese, sono ridiscesi al campo base e si stanno riposando. Tutti e tre sono in perfette condizioni fisiche. Reinhold Messner, dopo quest'ultimo successo, deve ora scalare il monte Lhotse, che con i suoi 8516 metri è la quarta montagna del mondo, per completare la conquista dei 14 picchi esistenti oltre gli 8000 metri sulla terra. Il trionfo di Messner e dei suoi compagni è soprattutto un'indomani di un'altra coraggiosa impresa sulla stessa sommità del Makalu conclusasi però tragicamente. Lo scalatore elvetico Marcel Ruedi, di 48 anni, è morto per esaurimento dopo avere anche lui raggiunto senza ossigeno la vetta della montagna.

Verbali d'interrogatorio del neofascista ricercato per la strage di Peteano

«Io, terrorista contro l'Eta»

Nostro servizio
MADRID — Carlo Cicuttini, uno dei terroristi più ricercati dalla giustizia italiana e «lattante d'oro» in Spagna dal '72, dichiarato nel corso di un interrogatorio avvenuto nella notte del 23 ottobre '82, quando venne arrestato in seguito ad un mandato di cattura internazionale, è obbligatorio inespugnabilmente inappellabile sino ad allora, che aveva collaborato con la Direzione generale della sicurezza spagnola (uno dei servizi segreti dell'epoca, ndr)... in Francia come membro della «Azione rivoluzionaria Eta», un gruppo terroristico responsabile di molti attentati contro presunti membri dell'organizzazione terroristica basca Eta, ed attivo nella vigilanza ed osservazione di membri della sinistra spagnola. Durante tutto il tempo in cui aveva risieduto in Spagna, aveva cambiato frequentemente il domicilio e tutte le case da lui abitate erano state regolarmente pagate dalla Direzione generale di sicurezza. Queste sono alcune delle dichiarazioni di Cicuttini, rivela giovedì scorso dal più prestigioso quotidiano spagnolo, il madrileño «El País», che cita un rapporto confi-

Cicuttini: «Collaboro con i servizi segreti spagnoli»

Gira indisturbato con passaporti diplomatici, è in contatto con Delle Chiaie - Il ministro della giustizia, a Madrid: «Com'è difficile espellere i neri italiani...»



Carlo Cicuttini

denziale della «Brigada de Información» in data febbraio '83. Il rapporto continua dicendo che nel suo domicilio si trovarono, oltre ad altri documenti non specifici, «due passaporti del corpo diplomatico e del corpo consolare spagnolo, rilasciati dalle autorità spagnole per quella che si può definire copertura nei casi in cui incontrasse seri problemi nel corso delle sue operazioni all'estero. Nel suo domicilio, oltre che varie piante dettagliate del Cile, c'erano parecchie pubblicazioni militari e specializzate in armi ed esplosivi — continua il rapporto — di cui il Cicuttini, durante i colloqui, si era rivelato un grande esperto. Ma non è finita qui: «Si trovò anche un'agenda con indi-

rizzi che sempre secondo le dichiarazioni di Cicuttini, era appartenuta a Stefano Delle Chiaie». A questo proposito il terrorista spiega di essere l'uomo di fiducia per la Spagna di Delle Chiaie (ricercato in Italia per le stragi di piazza Fontana e di Bologna. Ed inoltre — tra la prima e la seconda parte del rapporto — dopo l'ingresso in galera di Cicuttini, aggiunge il rapporto — si sono notati movimenti diretti da un lato a conseguire garanzie che non venisse estradato e dall'altro a creare un clima di fiducia con l'obiettivo di non far parlare troppo il Cicuttini. Fin qui le dichiarazioni del «rapporto confidentiale». Carlo Cicuttini, 39 anni, nato a San Giovanni in

da «El País», oltre che confermare la utilizzazione di fascisti italiani in azioni terroristiche contro Eta (su cui il giudice romano Macchi ha da anni aperto un'inchiesta) ripropone ancora una volta un interrogativo: com'è possibile che la Spagna socialista continui a permettere nonostante i suoi appelli di adesione alla lotta contro il terrorismo — confermati proprio giovedì scorso a Londra dal ministro degli Interni Barrionuevo — la permanenza di terroristi neri in Spagna? Nonostante le iniziative parlamentari del gruppo comunista spagnolo, che interrogò l'anno scorso il governo sulle motivazioni che impedivano l'espulsione di terroristi neri italiani, cui il governo ha ufficialmente risposto in data 27 gennaio '86, che «si stavano studiando le espulsioni di cinque membri dell'estrema destra italiana», il ministro degli Interni e quello della Giustizia hanno confermato ieri a che «i servizi segreti spagnoli respingono le estradizioni (perché giudicate le accuse come «reati politici») dalla Audienzia nacional, ndr) sarà molto difficile espellerli».

Gianantonio Orighi

Galabria, ispezione bis sulla Cassa di Risparmio

La Banca d'Italia ha inviato sette funzionari per esaminare la gestione del «chiacchierato» istituto di credito - Martedì il presidente all'Antimafia - Il bilancio '85 chiuso con diversi miliardi di passivo? - Il Pci per il commissariamento

Dalla nostra redazione
CATANZARO — Scatta a sorpresa una nuova ispezione della Banca d'Italia alla Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania, l'Istituto di credito nel ciclone della polemica e dell'attenzione di una commissione parlamentare antimafia per una precedente — e in verità assai clamorosa — indagine dell'istituto di emissione.

all'apertura dei lavori di un convegno organizzato dalla banca nel 1985 anniversario della sua fondazione. Saplo ha però mostrato già di saperne molto sugli scopi dell'ispezione che — secondo il presidente della Carical — servirà a fare chiarezza sulle polemiche di questi mesi e su quella che ha definito la «criminalizzazione del suo istituto». Si sa quindi già tutto in anticipo o Saplo tenta di minimizzare la portata dell'ispezione? La visita degli ispettori è stata veramente disposta per accertare le evidenti irregolarità nella gestione della banca (tenuta per altro cinque anni fa dal nucleo ispettivo di Bankitalia) o per coprire tutto? Sono interrogativi senza risposta ovviamente, ma che risuonano con pesantezza visto che dopodomani, martedì 30 settembre, davanti alla commissione parlamentare antimafia si siederà Saplo in persona per un'audienza. Intanto sulla nuova ispezione di

Bankitalia — al di là del convincimento espresso dal presidente Saplo — cominciano già a filtrare molte indiscrezioni. I sette ispettori hanno inizialmente concentrato la loro attenzione sui crediti in sofferenza e sulla ragioneria. Soprattutto il primo tema — quello dei crediti in sofferenza — rappresenta la vera croce dell'attività della Carical. Già nel corso della prima ispezione del 1983 gli occhi del nucleo ispettivo di Bankitalia si appuntarono proprio sull'eccessivo numero di crediti non rientranti. La relazione finale sottolineò come per questa via erano stati favoriti anche alcuni clienti in odore di mafia. Cosa sta emergendo in questa nuova ispezione? Corrisponde al vero la notizia che i crediti in sofferenza siano aumentati alla Carical nell'ultimo anno? Da notizie di fonte antimafia pare che la nuova ispezione sia partita proprio dalla dilatazione notevole negli ultimi tempi dei crediti in sofferenza e che il bilancio reale del

1985 si sia chiuso con svariati miliardi di passivo. Cosa che ovviamente non corrisponde affatto alle cifre ufficiali fornite nel maggio scorso alla stampa dalla direzione generale e dalla presidenza dell'istituto di corso Telesio. Si parla anche di alcune agenzie della provincia di Cosenza nel mirino degli ispettori i quali — particolare di colore — vengono dipinti come assolutamente inavvicinabili. Si farà dunque chiarezza? Andrà fino in fondo questa volta la Banca d'Italia che nel 1983, dopo aver dipinto a tinte fosche la conduzione della Carical, consentì invece la promozione di dirigenti della banca come niente fosse stato? L'ispezione, in ogni caso, è piombata in un momento delicatissimo: i comunisti hanno chiesto il commissariamento della Carical; nei primi giorni d'ottobre l'Antimafia farà conoscere le sue decisioni e da più parti si

invoca chiarezza e pulizia per poter rilanciare degnamente l'istituto di credito. Il maggiore sia in Calabria che in Lucania. In merito all'ispezione straordinaria disposta dalla Banca d'Italia ieri è intervenuto il deputato comunista Costantino Fittante, membro dell'Antimafia: «Evidentemente — ha dichiarato Fittante — c'è il convincimento che qualcosa non va e, giustamente, ci si allarma. La Banca d'Italia però non può dire cose a mezza voce o concludere le sue ispezioni senza proporre le misure conseguenti, coprendo o minimizzando come ha fatto con la verifica dell'83, malgrado i gravi fatti emersi. Per salvare il ruolo e la funzione della Cassa nella realtà delle due regioni è urgente — conclude la dichiarazione di Fittante — interrompere il continuismo della sua gestione, per liberarla dai vincoli dei partiti di governo».

Flippo Vetri

Dietro il suicidio di Mimmo Maresca, comunista

È stato il sospetto a ucciderlo

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Lo ha ucciso il sospetto. Un sospetto infame, persistente, ingiusto. Ha guidato la sua innocenza compiendo un gesto atroce: si è accarantato da un ponte alto più di cento metri per cancellare, insieme, la sua vita e quel sospetto che ormai gliela rendeva inasportabile.

Dal 5 giugno scorso la sua vita era diventata un inferno, da quando cioè aveva letto il suo nome sul giornale (prima ancora di essere informato personalmente) inserito nella lista degli indiziati quali protagonisti della truffa delle coop di ex detenuti. Non imbarcati in un procedimento giudiziario si ipotizza un reato gravissimo: associazione per delinquere di stampo camorrista.

È non è finita qui. Infatti, l'inchiesta sugli ex carcerati è stata a lungo messa in relazione col delitto Siani, il giornalista del Mattino assassinato un anno fa da killer rimasti senza volto. I carabinieri, indagando sull'omicidio del cronista, si sono imbattuti in uno strano personaggio, l'avv. Antonio Ferrara, il vero cervello della truffa, uno che però si è «pentito» e ora collabora — pare addirittura — col magistrato inquirente, al quale sta raccontando giorno dopo giorno le sue verità.

Per Mimmo dunque la situazione era divenuta insostenibile, si sentiva schiacciato da un meccanismo incontrollabile. Proprio negli ultimi giorni sui giornali locali, leggeva di ulteriori sviluppi, di svolte clamorose, di imminenti arresti. Era teso. Non che temesse l'arresto in sé, ma gli risultava insopportabile l'idea di passare per un

imbroglio, sottoposto ad un processo sommario prima ancora di poter guardare in faccia i giudici che l'accusavano. Negli ultimi tempi aveva confidato ai compagni più intimi il suo stato di disagio, aveva la sensazione di essere scatenato persino al bar, insomma si sentiva isolato.

Giulio Vicinanza



Cosa comporta il «giro all'indietro» delle lancette

Quell'ora di sonno in più nasconde qualche disagio

Da vent'anni due volte all'anno sottoponiamo i nostri bioritmi ad uno choc - La reazione dei bambini - I vantaggi del risparmio energetico

ROMA — Chi non lo ha già fatto, proceda all'operazione di rimettere indietro di un'ora l'orologio. È tornata, infatti, per sei mesi circa (fino alla fine del prossimo marzo) l'ora solare. Quanto ci ha fatto guadagnare quella legale in sei mesi? Per i dati ufficiali bisognerà attendere ancora qualche tempo; comunque un risparmio energetico c'è sicuramente stato (nell'82 l'Enel dichiarò che erano stati consumati 600 milioni di chilowattora in meno). A proposito non tutti sanno che l'inventore dell'ora legale fu Benjamin Franklin, lo scienziato che creò, tra l'altro, il parafulmine.

correa l'anno 1784. L'inghilterra l'adottò per la prima volta il 17 maggio 1916 subito imitata da Germania e Italia. Poi noi l'abbandonammo due volte: negli anni tra il 1929 e il 1939 e tra il 1946 e il 1966, allorché fu ripristinata.

La durata dell'ora legale è di 182 giorni con qualche piccolissima variazione e la decisione è, ormai, europea.

Ma torniamo all'ora solare. L'uomo, si sa, non è un orologio che adotta lentamente e male, alle variazioni. Per fortuna che è domenica. Ma i bambini, soprattutto i più piccoli, per non parlare addirittura di quelli nati durante l'ora legale? Non sono sveglie che tengono. Siamane, ma anche domani e dopodomani e ancora per molti giorni (gli esperti dicono almeno una settimana) continueranno a svegliarsi e a farsi sentire con l'orario vecchio per la gola di mamma e papà che vorranno, magari, recuperare — si fa per dire — quell'ora di sonno perduta a marzo.

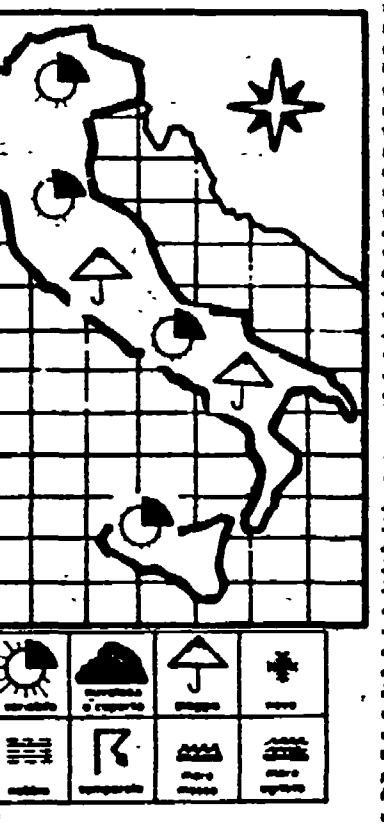
Al contrario stasera crolleranno dal sonno un'ora prima. Ma a prescindere dai bambini anche negli adulti uno spostamento di orario in avanti o all'indietro (più il primo, per la verità, che il secondo) comporta uno choc. Per esempio quello di vedere, all'improvviso, far notte più presto, nonché disturbi nel sonno: difficoltà nell'addormentarsi, o un anticipo del risveglio. Secondo studi di ricercatori dell'Università di Dortmund, in Germania, con lo spostamento dell'orologio si ha, all'inizio, una migliore qualità del sonno.

Ma l'uomo della strada non divide il parere degli esperti? Si adatta, certo, perché deve, ma, per almeno due settimane, se non di più, percepisce notevoli difficoltà. Altre ricerche, sempre tedesche, hanno messo in luce il fatto che sono i giovani — beati loro — ad adattarsi più rapidamente, mentre col passare degli anni è più difficile mutare abitudini e ogni novità viene registrata negativamente dall'organismo.

I bioritmi sono delicati e non andrebbero toccati. Ma le esigenze economiche hanno il loro peso e quindi c'è poco da fare. Sarà per questo che, dopo polemiche e dibattiti, l'ora legale è quindi quella solare furono imposte con decreto.

Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	14 23
Verona	14 21
Trieste	15 18
Venezia	15 20
Milano	14 19
Torino	13 18
Cuneo	12 15
Genova	16 21
Bologna	14 20
Firenze	15 22
Pisa	14 24
Ancona	16 20
Perugia	15 18
Pescara	17 20
L'Aquila	12 19
Roma U.	15 23
Roma F.	17 23
Campob.	12 18
Bari	14 20
Reggio	17 23
Forlì	12 20
S.M.L.	19 24
Reggio C.	20 27
Messina	22 27
Palermo	22 27
Catania	17 28
Alghero	15 22
Cagliari	16 27



LA SITUAZIONE — Il tempo sull'Italia è ancora controllato dalla presenza di un'aria depressione in fase di graduato smorzamento. Una perturbazione già attraversando le nostre pendole sbalzando lentamente ed è seguita da un arrivo di aria umida ed instabile. IL TEMPO IN ITALIA — Se tutte le regioni italiane condizioni prevalenti di nevosità; al nord le nevosità si affermerà a schiarite, al centro sarà accompagnata da precipitazioni di carattere intermittente, sulle regioni meridionali sarà pure sfumata a zone di sereno anche ampio. Le temperature senza notevoli variazioni.